Anno XXXIX — Giovedì 2 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 262

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La nuova êra in Russia

Le tre bandiere a Pietroburgo
Si verserà altro sangue?

Pietroburgo, 1. — La selvaggia esplosione di gioia suscitata dal manifesto imperiale è cessata improvvisamente per dar luogo a nuovi tumulti. La popolazione è divisa nell'apprezzare il manifesto. Vi è il partito della bandiera nera, quello della bandiera bianca e quello della rossa. Fra questi partiti avvennero ieri molte collutazioni. 50.000 partigiani della bandiera rossa fecero la dimostrazione già segnalatavi. Trepoff, inquietato da questi fenomeni, ha rinforzato il servizio della sua sicurezza personale. Intanto egli si tiene nascosto. La polizia è impotente di fronte alla popolazione. Si temono nuovi gravi disordini.

Pietroburgo, 1. — Cresce l'agitazione. Le vie sono bloccate da una folla enorme. Finora non avvennero saccheggi. Trepoff vorrebbe abbandonare la città intera completamente alla folla. Le bandiere che erano state issate in segno di giubilo per il manifesto, furono strappate. La folla sta già per oltrepassare la linea che Trepoff ha stabilito come limite entro il quale le dà perfetta libertà di fare dimostrazioni.

Una conferenza storica
fra de Witte e i giornalisti

Pietroburgo, 1. — Iermattina avvenne un fatto mai ancora avveratosi in Russia. Il de Witte chiamò a sè una quarantina di giornalisti di Pietroburgo e, ricevendoli con la massima cortesia, li pregò di assisterlo nell'opera di pacificare il popolo. Disse loro che parlava non come uomo di Stato, ma come russo ai russi, li scongiurava di secondare la sua opera di pacificazione per ristabilire le condizioni normali.

Michele Suvorin, redattore del *Novoje Vremia*, rispose a nome di tutti, che, dopo i fatti di queste ultime settimane, è impossibile placare il popolo, se al manifesto imperiale non segue immediatamente un effettivo atto costituzionale del Governo. Il primo passo deve essere un'amnistia per i reati politici.

De Witte rispose che il popolo può essere sicuro che si farà tutto il possibile affinchè sia concessa la più larga amnistia.

Annersky, del *Russkoje Bogastwo*, disse che il popolo non può essere pacificato mediante la sola voce della stampa, perchè esso ha perduto tutta la fiducia nel Governo, a causa delle molte promesse non mantenute.

De Witte diede la sua parola d'onore che l'«ukase» imperiale sarà applicato in tutta la sua estensione, fedelmente, letteralmente.

Allora il giornalista Propper, della *Birscevia Viedomosti* dichiarò che la stampa appoggerà de Witte nella sua grande opera.

Congedando i giornalisti, de Witte disse che egli ritiene grandemente alla cooperazione della stampa, la quale troverà sempre aperte le sue porte.

Le dimissioni di Pobiedonoszeff

Pietroburgo 1. — Il procuratore del S. Sinodo Pobiedonoszeff ha dato le sue dimissioni.

L'attitudine provocante di Trepow

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

La città ricade nuovamente sotto il dominio del generale Trepow che sostituisce il manifesto dello Czar con una nota minacciosa. D'altronde i rivoluzionari si comportano in modo da rendere l'intervento superfluo se non nocivo. Per conseguenza si considera l'attitudine di Trepow come provocante.

Oggi lo Czar invitò gli ufficiali di Corte di recarsi alla cattedrale alle 14 per ringraziare Iddio della firma del manifesto.

Il tempo è orribile: fango e neve ovunque. Occorrerebbe molto coraggio per rinnovare le dimostrazioni di ieri.

Witte e Trepow che si sostenevano a vicenda sono ora divenuti nemici. Questo disaccordo promette spiacevoli conseguenze.

I giornali non si pubblicano.

La burocrazia non tien conto
del manifesto dello Czar

Varsavia, 1. — Alle ore 3 pom. gli affari sono completamente sospesi.

Anche i farmacisti scioperano. Le vie e le piazze sono piene di soldati. La popolazione fece vari tentativi per organizzare delle riunioni pubbliche nelle vie, ma venne dispersa dalle cariche fatte con la baionetta in canna.

La polizia disperse un *meeting* di ferrovieri della linea di Vienna.

Oggi i cimiteri sono pieni di gente. Una dimostrazione contro il Governo fu organizzata dagli operai nel cimitero di Kovaleyski.

Sembra che le autorità non tengano conto del manifesto dello czar. Un sentimento di oppressione domina in città.

La situazione gravissima a Odessa
I cosacchi alla riscossa

Londra, 1. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Odessa:

La polizia e i cosacchi sembrano voler vendicarsi delle manifestazioni giulive del popolo pel manifesto dello Czar. I Cosacchi intervennero all'improvviso ad una riunione all'aria aperta in Piazza della Borsa; un agente di polizia travestito tirò un colpo e ferì il cavallo di un cosacco; allora i Cosacchi caricarono la folla a colpi di nagaika ferendo parecchie persone.

Il Municipio protestò presso il governatore che diede ragione ai Cosacchi.

In via Danitskaia comparvero circa cinquanta agenti di polizia travestiti da operai e cominciarono a saccheggiare i negozi degli israeliti; dietro ad essi giunsero a cavallo i Cosacchi e caricarono la folla che difendeva i negozianti; ci fu un vero massacro.

Il panico si propagò e 900 studenti decisero di insorgere in armi. La situazione è gravissima.

L'impressione in Vaticano

Roma 1. — Il Papa apprese la lieta novella da Merry Del Val. Ne fu contentissimo e disse: Possa questo significare il principio di una nuova vita russa concorde, tranquilla, operosa.

Il rincrescimento della Germania
Monts visita Tittoni

Roma, 1. — L'ambasciatore di Germania conte Monts si è recato dal ministro degli esteri Tittoni per esprimergli il suo rincrescimento per la polemica di alcuni giornali che contrariamente alla verità continuano a parlare di un incidente che non è mai avvenuto e ad attribuire al conte Monts parole che non ha mai pronunciate.

Vi ho detto che autore della famosa storiella del *Courrier Européen*, circa l'incidente fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Germania a Roma, è il corrispondente da Parigi della *Patria*.

Stasera nei circoli giornalistici è commentato il linguaggio rude della *Patria* verso il suo corrispondente parigino signor Pietro Matini, e si aspetta di sapere che cosa farà lui dopo si dura lezione: si crede che egli si dimetterà.

La *Tribuna*, a proposito della narrazione del *Courrier Européen*, parla nientemeno che di filibustieri del giornalismo internazionale. D'altra parte, nel mondo giornalistico, si sa che il *Courrier Europèn* ama sbrigliare la fantasia e far mostra di conoscere i segreti delle cancellerie diplomatiche. Si trova perciò strano che per una fandonia di quel giornale, si sia addirittura incomodato personalmente un ambasciatore. Ma l'ambasciata tedesca ha fatto questo passo presso l'on. Tittoni, perchè l'ambasciata francese aveva fatto un passo analogo per la pubblicazione della famosa frase: *Vous avez debauché l'Italie.*

Finora la diplomazia non si era mai occupata delle dicerie dei giornali: ora pare che i tempi siano mutati.

Altro oggetti di commenti nei circoli giornalistici è che il corrispondente romano del *Resto del Carlino*, che è in buoni rapporti col Presidente del Consiglio, ha mandato al giornale la notizia che effettivamente vi sono dei dissidi tra Fortis e Tittoni. Orbene, stasera l'organo ufficioso stampa un comunicato del Ministero dell'interno che smentisce il *Carlino*.

Non è la prima volta che il Ministero fa lanciare una notizia in un giornale amico, per poi fingere di smentirla in un giornale ufficioso. Si ritiene quindi che quanto ha telefonato il corrispondente del giornale bolognese sia esatto, poichè era attinto da ottima fonte.

L'influenza italiana nell'Albania
La fuga di ufficiali austriaci

Roma, 1. — Scrivono all'Albania al giornale: *La nazione albanese:*

«Apprendo che tra pochi giorni si aprirà la Camera dei deputati a Roma e sarà molto interessante ciò che Tittoni dirà intorno al Marocco, a Creta e al suo viaggio a Baden-Baden; sopra tutto poi sarà interessante quello che dirà della Macedonia in rapporto agli interessi di noi albanesi.

Vi faccio conoscere che da qualche tempo la influenza e l'attività italiana in Albania sono più grandi e hanno più successo e speriamo che ci apportino veramente del bene. L'Austria è detestata già come a Plava e in tutte le montagne circonvicine.

Sentite quello che è avvenuto in questi giorni.

Alcuni ufficiali austriaci della frontiera si sono internati per circa due ore nel nostro territorio a scopo di cacciare nelle montagne.

Avevano portato tende e quanto altro occorre loro per una dimora piuttosto lunga. Si credette che questo fosse il principio della occupazione che l'Austria continuamente minaccia e in un momento si riunirono cinquemila albanesi i quali facendo sventolare qualche bandiera rossa con l'aquila bicipite incominciarono a fare fuoco. Gli ufficiali scapparono subito lasciando le provviste, alcuni cappotti e sciabole. In seguito alcune personalità andarono incontro alle autorità turche per intervenire e pregare gli albanesi che lasciassero le tende e le altre cose facendo loro comprendere che gli ufficiali non erano venuti per altro scopo che per divertimento.

Gli albanesi rilasciarono le tende e quanto avevano trovato abbandonato dagli ufficiali austriaci.»

Grave infortunio nel porto di Genova
Una barca con ufficiali e marinai capovolta
Quattro scomparsi

Genova, 1. — In questo momento si sparge la voce di una gravissima disgrazia accaduta nel porto.

Un piroscafo, entrando, investiva una lancia entro cui si trovavano alcuni ufficiali e diversi marinai dell'incrociatore *Garibaldi* capovolgendola.

Si dice che quattro di essi siano scomparsi. Il fatto è orribile. La grandine e la pioggia e il mare agitato rendono le ricerche difficilissime.

E' impossibile per ora raccogliere altri particolari.

Vecchi ammiragli a riposo

Roma, 1. — La Commissione suprema di avanzamento della marina deciderà in una prossima riunione sul collocamento a riposo di parecchi vice ammiragli, per avere essi raggiunto i limiti di età. Fra questi vi è compreso l'ammiraglio Palumbo. Sarà riposato anche il vice ammiraglio Gualterio, comandante del Partito azzurro nelle ultime manovre.

Bettolo passerà vice ammiraglio.

Dopo questi collocamenti a riposo vi saranno delle promozioni.

Il suicidio d'un tenente
di cavalleria

Verona 31. — Nel pomeriggio si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra il tenente del 18° cavalleria «Piacenza». Gianni Zini veronese trentenne; si ignora la vera causa del suicidio. Pare che l'amore per una fanciulla Mantovana diciottenne, amore caldamente corrisposto, lo inducesse ad atti che potevano essere puniti.

Il Zini di temperamento generoso e bollente combattè giovanissimo rimanendo ferito a un piede per la libertà della Grecia a Domokos nella legione Cipriani, da questi amato ed ammirato per il suo coraggio.

Ritornato in patria entrò nell'esercito, ultimamente faceva pratiche per andare nell'Eritrea.

La sua fuga dalla casa paterna per recarsi in Grecia fu romantica: non lo si voleva accogliere ad Ancona sulla nave partente coi volontari italiani perchè privo di documenti. Quando la nave si allontanò egli si gittò in mare nuotando e la raggiunse.

Il testamento del bar. Franchetti
I suoi funerali

Abbiamo da Reggio Emilia, 1:

I funerali del barone Raimondo Franchetti furono modesti, come egli desiderava.

Si aperse poi il testamento; egli non lascia nulla alla vedova, una Rothschild ricchissima; lascia la legittima ai figli Alberto, Giorgio e Edoardo. La disponibile coi frutti ai figli dei figli.

Nessun lascito alla beneficenza.

Vi hanno provvisto gli eredi disponendo oltre 60 mila lire di beneficenza per gli istituti e poveri di tutti i comuni ove il defunto aveva dei possessi.

La sostanza personale del Franchetti, inferiore a quanto dicevasi, è di circa 20 milioni. Il grosso del patrimonio della famiglia, circa 50 milioni, era formato dalla dote della baronessa per la quale esisteva un'azienda separata.

Ancora i falsari dell'Argentina
Arresti e scoperte a Matelica

Firenze, 1. — Telegrammi giunti ora da Matelica annunziano che dai commissari di polizia invitati colà dopo le rivelazioni del Campari furono arrestati l'industriale Giovanni Groppa e il litografo Tramagnini.

Furono sequestrate le macchine e vari frammenti di biglietti falsi dell'Argentina che il Groppa e il Tramagnini avevano cercato di abbruciare.

L'on. Villari operato di catarratta

Zurigo, 1. — Nella clinica oculistica del celebre professore Haab, l'illustre prof. Pasquale Villari fu operato felicemente di catarrata all'occhio destro.

Adesso egli va migliorando grazie alle cure assidue che hanno per lui lo stesso professor Haab e la sua gentile signora che lo assiste.

Scontro di treni
ad Abbiategrasso

Abbiategrasso, 1. — Il treno diretto 37 proveniente da Milano, a causa del cattivo funzionamento dell'apparato centrale, entrava in questa stazione sulla prima linea anzichè sulla seconda, investendo il treno 36 proveniente da Mortara.

Nello scontro quattro viaggiatori riportarono lievi contusioni ed uno rimase ferito leggermente.

Un deragliamento presso Trapani

Trapani, 1. — Ieri sera presso il casello 138,800 lungo la linea ferroviaria Palermo Trapani il treno diretto 47 proveniente da Palermo deragliò con tutte le vetture meno la locomotiva.

Tutti i viaggiatori rimasero illesi. Nessuna disgrazia.

In onore del Carducci

Ieri il comm. Vittorio Puntoni rettore dell'Università di Bologna, si recò alla casa di Giosuè Carducci per portargli il saluto devoto dell'Università e della Facoltà di lettere presentandogli insieme l'artistica pergamena che fu deliberata dal Consiglio accademico quando fu pubblicato il decreto del suo collocamento a riposo.

Ecco il testo della epigrafe, dettata dal prof. Giuseppe Albini:

Nella grave ora
che
GIOSUE' CARDUCCI
«la carne inferma e l'anima ancor pronta»
lascia il suo insegnamento nell'Università
di Bologna
durato tra gli anni MDCCCLX-MDCCCCIV
grande spazio e pienissimo dell'opera sua
ma breve oggi al desiderio di tutti
il Consiglio Accademico saluta lui
con atto solenne
di riconoscenza e di devozione
pensando ammirato
quanta gloria siasi aggiunta all'antico Studio
dal magistero fiorente della parola stupenda
di tale espositore e interprete
della letteratura nazionale
per lui medesimo ampliata
di pagine non periture
In tutti i confini della Patria si esala
il poeta e lo scrittore
qui nell'Ateneo bolognese
durerà in esempio di chi insegna e di chi studia
il maestro
per virtù d'ingegno di dottrina di coscienza
per santa italianità di cuore
glorioso e venerato

— Per finire

— Il telefono è certamente una grande invenzione. Pensare che puoi parlare con tua moglie alla distanza di 50 miglia!

— Questo sarà quello che hai fatto tu. Per parte mia, finora, non ho potuto far altro che ascoltare.

CRONACA PROVINCIALE
DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO

L'assemblea del Consorzio carnico dei boschi

Ci scrivono in data 1:

(*D.*) Eccovi la promessa relazione, un po' in ritardo ma in compenso dettagliata, dell'assemblea dei Delegati, tenutasi nella sala minore delle adunanze del Municipio di Tolmezzo il giorno 28 u. s.

Erano presenti: Magrini cav. dott. Arturo delegato di Ovaro I., Giacometti Osvaldo delegato di Ovaro II., Barbacetto Osvaldo per Paluzza, De Cillia Antonio per Treppo Carnico, Morocutti Giovanni per Ligosullo, Polo Luigi per Forni di Sotto, Marzona Sebastiano per Verzeguis, Mazzolini Pietro per Villa Santina, Tamburlini avv. Cristoforo per Amaro, Forabosohi Pietro per Forni Avoltri, Da Pozzo cav. avv. Odorico per Comeglians, Lupieri Giovanni per Preone, Bianzan Pietro per Arta, Gonano Luigi per Prato Carnico, De Crignis Martino per Ravascletto, Parussatti Pietro per Socchieve, Gussetti Eugenio per Rigolato, Marchi Giuseppe per Tolmezzo.

L'unico assente il dott. Dorigo Benedetto delegato di Ampezzo giustifica l'assenza per malattia.

Presiede il dott. Magrini e funge da segretario l'avv. Marioni G. B.

Vengono dapprima trattati vari oggetti posti all'ordine del giorno: cariche, bilanci, concessioni a privati, norme per le aste ecc.

E si arriva infine, circa le 3 del pomeriggio, all'oggetto 12 riguardante la *divisione del patrimonio*.

Il Presidente espone succintamente ed obbiettivamente in quale stadio trovisi la questione; accenna all'interessamento della stampa, all'utilità che deve e può derivare dalla pubblicità in ordine ad un così complesso problema; infine invita i delegati a prenderlo in esame spassionato e apre la discussione.

Il delegato Marchi legge all'Assemblea una sua memoria con la quale ribatte uno per uno gli appunti mossi dal sig. Micoli Toscano alla sua relazione, confutando gli argomenti di cui si valse il cav. Micoli Toscano anche nelle colonne della *Patria del Friuli* per dimostrare la necessità della divisione.

Riesce così a giustificare il valore da lui attribuito al patrimonio consorziale nella stima del 1904.

Il delegato Da Pozzo fa rilevare all'Assemblea come i boschi tagliati dopo la relazione Marchi diedero al Consorzio un utile di molto superiore alle previsioni del Marchi stesso e ciò è prova formidabile che i criteri adottati dall'egregio professionista sono da accettarsi illimitatamente. Perciò il Da Pozzo propone che l'assemblea riconfermi il plauso già espresso nella seduta dell'anno scorso per l'operazione di stima del patrimonio.

L'assemblea unanime approva.

**

Il perito Giacometti solleva una pregiudiziale e cioè se stia in facoltà dei Delegati deliberare in ordine alla conservazione o scioglimento del Consorzio. Poichè i Delegati sono semplici amministratori del patrimonio, hanno poteri legali per disporne?

L'avv. Da Pozzo osserva che l'Assemblea può prendere determinazioni nelle divisioni come volute dalla legge, eccedendo oltre i limiti da questa fissati l'Assemblea non sarebbe più competente.

Per evitare che la riunione e la discussione avessero ad esaurirsi in un'inutile accademia il Presidente invita a fare delle proposte concrete, e poichè l'opuscolo del cav. Micoli Toscano contiene anche un progetto di riparto, domanda se qualcuno intende far sue e svolgere le proposte del cav. Micoli Toscano.

Ma nessuno si è offerto per sostenere od almeno trovar giuste le affermazioni e le carature con tanta obbiettività studiate e dimostrate.

E davvero non sappiamo perchè in tanto arrabattarsi per trovare la soluzione del dibattuto quesito nessun membro dell'Assemblea abbia fatto caso all'opuscolo del cav. Micoli Toscano dove la soluzione era bella e fatta.

Il sig. De Cillia propone di ottenere dal Governo del Re l'abrogazione dell'art. 19 del contratto d'acquisto e, questa ottenuta, di procedere alla divisione del patrimonio addottando il sistema seguente:

« A tutti i Comuni consorziati che » tengono i boschi nel loro territorio, » assegnar loro i boschi stessi fino alla » concorrenza della loro quota, tenuta » per base la perizia Marchi, con tutte » le varianti avvenute od avvenibili, » vendendo il di più per asta, e asse» gnando il ricavato agli altri Comuni, » previo il riparto da farsi dalla Giunta » Consorziale o da altra Commissione » da nominarsi, insistendo presso il » Governo del Re per la detta abroga» zione e per l'autorizzazione di vendita.»

Alla proposta De Cillia muovono obbiezioni l'avv. Da Pozzo, il Presidente, il perito Giacometti: principale quella che 7 Comuni del Consorzio non hanno boschi nel loro territorio e che perciò verrebbero forzati ad abbandonare la loro proprietà.

Il delegato Barbacetto richiamandosi all'art. 1 dello Statuto del Consorzio, nel quale articolo è implicitamente adottata la divisione sotto speciali condizioni, propone e sviluppa quest'idea: « Incaricarsi la Giunta Consorziale di ottenere dal Governo l'abrogazione dell'art. 19 del Contratto onde resti libero al Consorzio ogni modo di divisione ».

Il delegato Giacometti obbietta che abrogato l'art. 19 si darebbe campo ai privati di acquistare, ciò che nessuno desidera e vuole.

La discussione procede animata ma senza dar speranze che s'abbia a raggiungere l'una o l'altra soluzione.

Gli ostacoli sono sempre quelli, i pericoli gli stessi, i vantaggi sempre problematici, l'urgenza più problematica ancora.

Alla fine il cav. Da Pozzo mette a partito una curiosa pregiudiziale: *L'assemblea delibera di passare all'ordine del giorno senza prendere quindi alcuna deliberazione.*

Si oppongono a questa proposta i delegati di Paluzza e Rigolato, perchè contraria all'art. 1° dello Statuto consorziale e alle delibere del 1887, 1890 e 1898 che adottarono lo scioglimento. E a vero dire non ci pare che avesse torto il Barbacetto protestando, perchè si veniva con quella pregiudiziale equivoca a troncare la discussione. Dovevasi piuttosto da uno dei fautori della conservazione proporsi di scegliere in massima: *o divisione o consorzio* per contare le forze e dall'esito far dipendere o meno la continuazione della discussione. Quella era la vera pregiudiziale.

Alla proposta del Da Pozzo seguirono varie dichiarazioni di voto e l'appello nominale diede 13 voti favorevoli e 5 contrarii alla pregiudiziale. I cinque contrarii sono quelli di Lupieri, Gussetti, De Cillia, Barbacetto e Gonano.

Il Presidente dà lettura di un telegramma del delegato di Ampezzo dott. Dorigo, nel quale dichiara che darebbe voto contrario alla divisione.

**

E così il Consorzio vivrà ancora un anno senza che si possa rilevare se la malattia è incurabile, se lo trarrà alla tomba, o se ce lo restituirà sano e forte dopo tante prove e torture. E' anche questione di medici; ma per ora non sembra consigliabile *l'operazione* vagheggiata dal cav. Micoli Toscano.

Pro Calabria

Elenco delle Ditte che hanno offerto legname a vantaggio dei danneggiati dal terremoto:

Micoli-Toscano cav. Luigi, Ovaro, legni n. 40 — Marsilio G. B., Suttrio, 32 — De Marchi cav. Lino, Tolmezzo, 25 — De Moro Alvise, Suttrio, 24 — Casali G. B., Prato Carnico, 21 — Serun Lodovico, Comeglians, 20 — Grassi cav. Pietro, Arta, 18 — Società idro-elettrica, Ovaro, 16 — De Prato dott. Giuseppe, Villa Santina, 12 — Raber G. B., Comeglians, 15 — Collinassi Giuseppe, Comeglians, 12 — Cimienti Luigi, Villa Santina, 6 — Bellina G. B., Stazione Carnia, offerto per il carico e spedizione gratuita della merce. — Totale legni n. 241.

Da AMPEZZO
Nuovo stabilim. industriale

Ci scrivono in data 1:

In seguito all'impianto della luce elettrica originata dalla forza delle acque del Rio Chialada è sorto pure in questi giorni un fabbricato di proprietà dell'intraprendente sig. Nigris Tobia, il quale intende adoperare la forza durante le ore del giorno. Uno stabilimento industriale in questo paese è cosa di somma utilità perchè servirà a diminuire sempre più la crescente emigrazione degli uomini, provvedendo almeno per qualcuno lavoro a casa propria. Da cosa nasce cosa e perciò si spera che ad imitazione del sig. Tobia Nigris sorgano altri stabilimenti industriali utilizzando la forza disponibile in diversi torrenti del bacino Tagliamento. Per qual genere d'industria servire debba non si sa ancora ma è certo che è quasi compiuto e che non può essere adibito che a scopo industriale.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ornella Ferrerio d'anni 26 addetto ai lavori di costruzione dello stabilimento del sig. Tobia Nigris si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Guarirà fra qualche giorno.

Da SPILIMBERGO
Trasporto di vitelli per l'estero

Ci scrivono in data 1:

Da queste parti, in quest'epoca specialmente, il commercio di vitelli con Trieste si fa vivo, e sono vitelli di monte e di piano a seconda che l'incettatore può raccogliere, e d'ordinario morti, vengono condotti su carri al confine. Il tragitto si fa per Codroipo e Palmanova e quindi a Trieste, impiegandovi circa due giorni.

L'uso dei negozianti — *trasmissieri* — si è di appendere i vitelli sgozzati e sventrati su appositi uncini, collocati ai lati del carro ed infissi su apposita spranga sicura.

Qualche volta i due lati del carro sono carichi di vitelli, che così sospesi vengono trasportati. Talun negoziante usa coprirli, tale altro no. Quest'ultimo metodo è riprovevole, perchè mentre espone al pubblico, in pubblica via, animali macellati, permette che su questi e sui loro visceri si depositi la polvere e quanto con essa può recar nocumento alla salute, di chi se ne ciba, e perchè l'oscillazione dei cadaveri può esser causa di sventura per chi s'imbatte per via, conducendo animali. E' lodevole quindi l'uso della copertura con tela, ma non come generalmente si usa, giacchè le tele, come sono collocate, svolazzando al vento, servono più di spauracchio agli animali che si incontrano lungo il percorso, che di copertura ai vitelli morti. Quindi per la decenza nel trasporto e per togliere l'inconveniente accennato, sarebbe desiderabile si coprissero regolarmente i vitelli tutti e le tele venissero fissate, in maniera che il vento non le potesse sollevare.

E' un desiderio questo, da tutti sentito, e che si vorrebbe veder attuato e generalizzato, e che la sola buona volontà del negoziante basterebbe ad esaudire, come la buona volontà del proprietario di montagna a tener fisse le tende dei suoi carretti, svolazzanti per le vie percorse, quale spaventa passeri.

Qualora tale buona volontà non si presentasse, non parrebbe fuori luogo, se comparisse un'ordinanza pubblica, che, tutelando il decoro, garantisse pure la sicurezza delle persone. *Vivit*

Decesso

Oggi, dopo parecchi anni di malattia, è morto a 27 anni Tombosso Napoleone di Francesco.

Prima di morire lasciò ordine che al funerale non intervenga nessuno con torci e fiori — e possibilmente neanche il clero. Dispose inoltre che venga dato un pranzo a tutti i poveri del paese, nonchè distribuite fra gli stessi L. 40.

Da CIVIDALE
Mestizia

Ci scrivono in data 1:

Pochi sono coloro che non abbiano, in questi giorni, un parente o un amico defunto da ricordare, poche le anime che non si chiudano in un mesto e pietoso raccoglimento, per far rivivere nella loro memoria la figura d'una persona cara che fu: pochissimi quelli che non mandino al Cimitero una corona di fiori da deporre sopra una zolla veneranda.

Oggi, il mesto recinto, trasformato in giardino fiorito, è continuamente visitato da una processione di persone abbrunate e commosse che incedono lente e meditabonde verso il Camposanto, soffermandosi davanti alle tombe: sono madri infelici che il dolore non ha ancora interamente consunte; sono vedove sconsolate, sventurati orfanelli che si struggono in lacrime sopra il tumulo racchiudente la gelida spoglia del figlio, del marito, della madre, a cui han leggermente rimossa la terra, quasi per volerla rendere più leggera e più atta a dar vita perenne al fiore della gratitudine e dell'affetto ch'essi vi han piantato!

Da FAGAGNA
Le gesta dei ladri

Ci scrivono in data 1:

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'osteria condotta dal signor De Luca Vittorio detto Tappezzer e da un portafoglio che esso, contrariamente al solito, lasciò in un tiretto del banco, involarono L. 235.

I notturni e poco graditi visitatori per introdursi si servirono di una chiave falsa, della quale, essendosi spezzata nell'aprire, rimase il « pettine » nella serratura.

Il De Luca fece denuncia del furto patito ai carabinieri, i quali fanno attive ricerche per scoprirne gli autori.

Le fortificazioni dell'Austria sul litorale dalmata

Roma, 1. — Scrivono da Sebenico al *Giornale d'Italia*:

« Ho avuto occasione di avvicinare un ufficiale austriaco dal quale ho potuto avere schiarimenti e informazioni importanti su quanto l'Austria vuol fare al più presto a Sebenico per ridurre questa gentile cittadina, la patria di Tommaseo, a fortezza marittima. Beninteso non si tratta che di mettere le cose al loro posto, visto che molto si è scritto sui progetti dell'Austria per questa nuova fortezza e che furono dette anche varie inesattezze.

« Ecco quanto mi disse il distinto ufficiale: Dopo che fu constatata la necessità di creare una potente piazza fortificata fra Pola e Cattaro e che fu scelta all'uopo Sebenico, nella primavera di quest'anno venne a Sebenico la Commissione militare che doveva preparare i piani e i disegni per la fortezza. A questo scopo fu affittato un intero piano di un hôtel di Sebenico, ove furono collocati gli uffici tecnici. Come si sa, le manovre navali quest'anno furono fatte su larga scala nell'Adriatico e si potè stabilire quasi definitivamente il piano delle future opere fortificate, che ridurranno Sebenico ad una piazza inespugnabile, beninteso dalla parte del mare.

« Io chiesi, dice il corrispondente del *Giornale d'Italia*: Come fu già detto, l'entrata unica e stretta del porto non potrebbe presentare un grande ostacolo o meglio un pericolo di imbottigliamento della squadra?

« Ed ecco l'importante risposta: Il porto di Sebenico non deve essere che il porto di rifugio e di rifornimento della squadra operante, la quale avrebbe invece la propria base di operazione fuori, nel mare aperto ove fanno corona le isole di Cafri, Zuri, Zlarni, Provicchio ecc., le quali verrebbero potentemente fortificate, in modo che per entrare a Sebenico si dovrebbe anzitutto passare fra i cannoni di questi fort e poi battere la squadra raccolta entro queste isole.

« Come si vede la zona da fortificarsi sarebbe vastissima e perciò anche la spesa sarà enorme. Ora sta a vedersi se i due parlamenti, e specialmente quello di Budapest, troveranno opportuno votare i molti milioni necessari per attuare quest'opera formidabile: però l'ufficiale mi osservava tranquillamente che i milioni si troveranno.

« Nel frattempo furono istituiti dei posti di osservazione con telegrafo senza fili su alcune di queste zone e altrove furono anche acquistati dai Comuni dei *fondali*.

« E' notevole il fatto che una corazzata austriaca durante le manovre potè salire per la prima volta il fiume Kerka per un buon tratto. Questo fatto fu saputo e si cercò di tenerlo nascosto.

« Una parte della popolazione di Sebenico è ostile a questi progetti e anzi un giornale locale ebbe ultimamente parole vivaci contro il progetto di una fortificazione: e ciò è naturale poichè il commercio che ora va animandosi in quella cittadina e che promette un maggior benessere, se Sebenico diventasse una piazza militare, andrebbe a cessare quasi totalmente. »

Per la difesa del litorale italiano

Venezia, 1. — I giornali riferiscono che nella seconda quindicina di novembre i generali Rossetti, ispettore del genio a Torino, Maino, ispettore del genio a Verona, ed altri incaricati dal ministero, si riuniranno a Venezia per gli ultimi studi sui nuovi piani di fortificazione del litorale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 novembre ore 8 Termometro 10.
Minima aperto notte: 6.7 Barometro 743
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 13.6 Minima 7.8
Media: 10 97 Acqua caduta ml. 8

Il temporale di stamane

Questa mattina verso le nove nel cielo minaccioso si andarono addensando nere nubi e si alzò un vento impettuosissimo che faceva turbinare nell'aria le foglie gialle.

Poco dopo si scatenò sulla città un furioso temporale con lampi e tuoni fragorosi come nel cuor dell'estate.

Non si conoscono le cause precise di questa notevole alterazione meteorica. Il popolino assicura che è la burrasca dei Morti.

2 NOVEMBRE

Oggi è il triste giorno in cui i popoli, più che le religioni, ricordano i loro morti con maggior intensità d'affetto, non perchè il dolore abbia delle ricorrenze fisse ma perchè ora è cominciato il mese più triste dell'anno, quello dell'agonia della natura che si dibatte ai primi geli e sta per assopirsi nel funebre sonno invernale.

E in questi giorni tristi, in cui il cielo è cupo e imbronciato, gli alberi vanno perdendo le loro foglie che si distaccano ad una ad una come lacrime, l'animo si concentra nel pensiero della morte; di questo misterioso fato inesorabile che ci avvince tutti nei suoi artigli per darci, o prima o poi, la stretta finale.

Verrà un giorno in cui la pallida morte non sarà più temuta cosicchè, l'uomo, progredito al massimo grado, l'aspetterà come unica felicità?

Forse, giacchè il progresso è in ragione diretta del dolore e quando saremo giunti all'apogeo dell'uno e dell'altro, ci convinceremo che non v'ha felicità vera e completa che nella morte.

**

Ieri in tutta la giornata, ma specie nel pomeriggio, fu una continua processione di cittadini d'ogni ceto al camposanto. Quasi tutte le tombe ebbero il loro gentile tributo di fiori, di lacrime e di affettuosi ricordi; non così quella delle vittime dell'orribile disastro di Beano, cui nessuno mandò quest'anno nemmeno un fiore! Poveri giovani cui la cieca sorte aveva assegnato così orrendo destino nella nostra città festante!

Gli studenti dell'Istituto Tecnico si ricordarono dei loro amati professori decessi nel corrente anno, Pietro Bonini e Federico Viglietto, e deposero due corone sulle loro tombe.

Il pellegrinaggio alle tombe durò fino a tarda sera e continuerà oggi. Poi il Cimitero, percorso in questi giorni per lungo e per largo dai passi di tante persone quasi ignare che lo stesso destino è ad esse serbato, ritornerà la silente città dei morti.

**

Da un amico collaboratore riceviamo sullo stesso triste argomento:

> La pace dei morti, s'essi come crediamo, guardano ancora con amore alle cose nostre, è l'adempimento del pensiero che li agitò sulla terra.
>
> *Mazzini*

La commemorazione dei poveri defunti è apparsa ancora una volta a piegarci l'animo alla meditazione. La pia gravità dei rintocchi della sua campana suona oggi l'agonia del sorriso estivo, di quell'ardente ebrezza che ovunque diffonde un fremito. Tutte le grandezze che furono e tutte le grandi miserie ci passano rosate e tetre per le fibre del cuore e noi dobbiamo sognare ad occhi aperti. E' l'anima delle cose morte che entra in noi, o è l'anima nostra che ci esalta innanzi alle cose morte? — Come parla al nostro cuore questa data! e l'inno che si leva in questo giorno c'invade di quella tristezza grande, bella, feconda che nei secoli scorsi dettò al Palestrina le armonie rapite ai cori degli angeli; e Wagner ne nudrisce il proprio genio e nel suo Parsifal l'eco risuona di quelle insinuità penetranti: la morte in questo canto è già immortalata.

Pur oggi la nostra dolce terra, culla di Palestrina, ha quasi perduto il senso della morte, e quasi potremmo chiederci se quegli inni germogliarono proprio in quel medesimo campo ove noi scaviamo oggi le nostre tombe... spesso ridicole tombe. Questi moderni sepolcri sono di un'arte e di un gusto che fan ribellare il sentimento del dolore. Per ricondurci a quei Grandi che la morte seppero cantare in inni divini, bisogna pur che noi torniamo alla gotica grandezza dei sepolcri antichi. Lì, chini su d'una tomba e intensamente, piamente raccolti si può interrogare il mistero, che vi narra tutte le grandi epopee, pingendo ai vostri occhi il lontano orizzonte dei secoli finiti...

Giorno triste è tanto più caro d'un giorno di festa che affascina, ma non infonde eletti pensieri; giorno che ci richiami ai Grandi del passato, e ci fai vivere un istante i loro pensieri, giorno che forse c'imponi il proposito d'una vita migliore per sentirci più degni figli dei padri nostri, noi ti amiamo perchè parli di mestizia, di morte, di vero!

L. R.

Federazione Dazieri

Questa sera i federati di Udine e Provincia sezione impiegati, sono convocati in Assemblea Generale per la nomina del rappresentante la sezione da inviarsi al Congresso di Roma indetto dal Comitato direttivo della Federazione Nazionale dei dazieri italiani che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 p. dicembre.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(Seduta del 31 ottobre)

Affari approvati

Campoformido. Riduzione di canone alla ditta f.lli Picco per concessione acqua del Ledra.

Feletto Umberto. Modificazione del Reg. delle guardie campestri.

Ovaro. Vendita di 511 piante del bosco Pecolis della frazione di Liaris.

Sauris. Concessione di 200 piante a Lucchin Osvaldo e Cipriano verso pagamento.

Forni Avoltri. Concessione a pagamento di 4 piante a Ferin Giuseppe.

Id. id. di una pianta a Del Fabbro Valentino.

Pasian Schiavonesco. Cancellazione di marca livellaria.

Buia. Regolamento impiegati comunali.

Bicinicco. Acqua potabile Mutuo di L. 4000 con la C. di Risp. di Udine.

Socchieve. Utilizzazione di piante dei boschi Ruinis, Culaz e Ramandaz di Feltrone.

Budoia Assegnazione di combustibili ai malghesi ed ai poveri.

Moruzzo. Prestito di lire 15000 per l'edificio scolastico.

Palazzolo dello Stella. Regolamento tassa esercizio.

Feletto Umberto. Modifiche tassa bestiame.

Trivignano. Regolamento pesa pubblica.

Talmassons. Mutuo di L. 3000 per le scuole di S. Andrat e Flumignacco.

Sacile. Mutuo supplettivo di L. 8000 per le spese dell'acquedotto.

Cividale. Lavori dell'acquedotto anticipazione e prestito di somme da parte dell'esattore.

Autorizzazioni concesse

Eccedenza del limite legale di sovraimposta per il Bilancio 1906 nei comuni di Ciseriis, Campoformido, Frisanco, Maniago, Martignacco.

Nella controversia fra l'Ospitale Civile di Udine e i comuni di Pagnacco e Palazzolo della Stella per le spese di cura di Brazzà Tuzzi Argentina la Giunta Prov. Amm. decise di spettare l'onere della spesa al comune di Palazzolo della Stella.

UN'IMPORTANTE SEDUTA DELL'UNIONE ESERCENTI

Nell'ultima sua seduta il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di contribuire con lire 10 al Comitato popolare « Pro riposo festivo » di Udine: di formare un Comitato di agitazione contro i continui, ingiusti ed enormi aumenti del reddito per l'imposta di ricchezza mobile; di far tenere nel corr. mese, auspice l'Unione Esercenti, una importante conferenza dal noto industriale comm. Nicolangelo Proto Pisani, ex Sindaco di Napoli, sul tema « Trasformazione ed abolizione del dazio consumo ».

Infine votò il seguente ordine del giorno di plauso all'on. Presidente della nostra Camera di commercio per la sua opera al IV Congresso dei Commercianti tenutosi in questi giorni a Venezia:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, in esito alla relazione del proprio delegato al IV. Congresso dei Commercianti ed industriali italiani a Venezia, vicepresidente sig. Giuseppe Ridomi; relazione dalla quale risulta essersi il sig. Presidente della locale Camera di commercio, onor. Morpurgo adoperato con efficaci mezzi a sostenere gli interessi della città nostra per ciò che riguarda la sua deplorata esclusione dagli abbonamenti ferroviari

si sente il dovere

di porgere un plauso e una parola di ringraziamento allo stesso onor. Morpurgo per la viva parte da lui presa in questa questione di capitale interesse per la città nostra e nello stesso tempo all'incremento della sua vita commerciale.

Pro riposo festivo settimanale

Fra i Comuni interpellati dal Comitato popolare per un voto del Consiglio comunale in merito alla legge del riposo festivo, quello di Codroipo ha inviato la seguente:

Codroipo, 30 ottobre 1905.

Spett. Comitato popolare pro riposo festivo
Udine

Non potendo convocarsi il Consiglio, la Giunta Municipale, sostituendosi al medesimo in forza dell'art. 136 della legge Comunale, in seduta 28 corr. unanime esprimendo il desiderio che il riposo Festivo settimanale, possa dirsi fra non molto un fatto compiuto, ha deliberato di dare voto favorevole all'agitazione e di fare adesione al Comizio che si terrà in Codesta Città, nel giorno 5 p. v. Novembre.

Tanto mi pregio Comunicare all'invito controdistinto.

Con osservanza

Il Sindaco
E. Giusti

La chiamata della classe 1885

Il comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata generale alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1885.

Diamo l'elenco dei giorni fissati per la presentazione al nostro distretto degli arruolandi a seconda dei varii mandamenti cui appartengono.

21 novembre

Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

S. Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

22 novembre

Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Maniago, Andreis, Arta, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto. Travesio, Vito d'Asio.

24 novembre

Udine, (Città suburbi e frazioni).

Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.

Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

San Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

26 novembre

S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montereale Cellina, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino, Vallenoncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

CORTE D'ASSISE

Venne fissata l'apertura dell'ultima sessione di quest'anno della Corte d'Assise del Circolo di Udine, pel giorno 24 corr.

Ancora il ruolo definitivo delle cause non è stabilito, ma sappiamo che verranno discussi i processi contro l'ex segretario di Trasaghis, Fabris per peculati e falsi e contro l'impiegato postale di Tolmezzo, Larice per peculati falsi e adulterio.

Il grande processo dei falsi monetarii verrà discusso nella sessione di marzo dell'anno prossimo, non essendo ancora pervenuta la sentenza della Sezione d'accusa.

Beneficenza

La sig. Toso Anna ved. Sonvilla Vittorio e figlio Giacomo, hanno elargito lire 100 alla Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di S. Quirino, in memoria del testè defunto rispettivo marito e padre.

La Congregazione ringrazia.

Per lo sconto delle cambiali. Con decreto di ieri del ministro del Tesoro, il minimo del saggio ridotto dello sconto da applicarsi dagli istituti di emissione alle cambiali con firme di 1° ordine è stabilito nella misura del 4 0|0.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali solenni del compianto Sonvilla Vittorio. Numeroso stuolo di parenti ed amici seguiva il carro funebre coperto di molte bellissime corone.

Dopo le esequie nella chiesa di San Quirino, il corteo proseguì sino al cimitero.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Ad un partente. L'altra sera una quindicina di amici offersero un banchetto nell'elegante nuovo saloncino dell'Albergo «Croce di Malta» all'egregio rag. Giorgio Barbaria che lascia la nostra città per recarsi a dirigere l'Agenzia della Banca d'Italia a Prato di Toscana.

La riunione fu cordialissima con scambio di brindisi e di saluti affettuosi.

Rissa fra fruttivendole. Ieri in piazza Mercatonuovo vennero a diverbio tra loro per ragioni d'interesse le fruttivendole Petronilla Zampa-Cantarutti, Augusta Taragoni e Giovanna Pecoraro.

Dopo essersi scambiate le più atroci contumelie, si accapigliarono e si percossero urlando come ossesse.

Intervenne il vigile Monaro a troncare la brutta scena cui assisteva molto pubblico.

STELLONCINI DI CRONACA

Le querele ed altri graziosi fatti nel mondo della stampa veneziana

In seguito alle pubblicazioni sulla compravendita dell'*Adriatico* e del *Giornaletto*, il cav. Gino Sarfatti pubblica un indignatissimo comunicato a pagamento nel quale dichiara che va a sporgere querela per citazione direttissima contro il *Giornale di Venezia*. Se il processo si farà (e noi di ciò dubitiamo assai) ne sentiremo delle belle sul retroscena democratico e socialista veneziano.

Intanto è grazioso il fatto, rilevato dal *Giornale di Venezia*, che *Giornaletto*, quotidiano del veneto socialista e *Adriatico* organo speciale della democrazia costituzionale, i quali cominciarono a cantarsele in musica, si stampano nello stesso locale; le redazioni sono uscio a uscio e le macchine nella medesima stanza. Ma certe notti devono cigolare maledettamente!

È venuta troppo tardi?

Roma, 1. — Si comincia a temere che la proclamazione della costituzione in Russia sia venuta troppo tardi. Si è da una parte lasciato che gli animi entrassero nella massima accensione; dall'altra non si è potuto preparare le autorità al nuovo ordine di cose; per cui governatori di provincie e colonnelli cosacchi della vecchia scuola seguitano a far bastonare e sciabolare la gente, adoperando all'occorrenza la mitraglia.

La camarilla dei granduchi, che ha per esecutore il famoso Trepoff, non vuol cedere — e si teme che la Russia, come la Francia del 93, affogherà nel sangue.

MESSAGGI SPECIALI DI GUGLIELMO II ALLO CZAR
Torpediniere tedesche a Peterhof

Berlino, 1. — Il capitano di corvetta Hintze, addetto navale germanico per gli imperi nordici, partì la scorsa notte da Memel per Pietroburgo sulla torpediniera S 93, accompagnato dalla torpediniera di divisione D 7. L'incrociatore a turbine *Lübeck* arrivò a Memel verso mezzanotte. Il *Memeler Dampfboot* annunzia che l'incrociatore rimarrà per ora qui.

Il *Berliner Tageblatt* dice doversi ritenere che il capitano Hintze sia latore di messaggi speciali per lo czar.

Kiel, 1. — Tutte le torpediniere della terza squadra sono partite per Memel; più tardi proseguiranno per Peterhoff.

Lo sciopero generale in Finlandia

Helsingfors, 1. — Fu proclamato lo sciopero generale politico, ma regna buon ordine; nè soldati nè agenti di polizia si fanno vedere. Nelle vie pattugliano riparti di milizia civica, a piedi ed a cavallo. Durante la notte tutto rimase tranquillo.

A Tornea, Kheni e Haparanda i gendarmi furono disarmati e rinviati in Russia.

La grave situazione nelle provincie

Pietroburgo, 1. — Dalle provincie assieme ai telegrammi annuncianti la favorevole impressione prodotta dal manifesto dello czar nelle provincie, giungono notizie di disordini e di scontri con le truppe, le quali fecero fuoco. Così avvenne a Kazan, Kiscineff e Poltava. In quest'ultima città e a Bjalostok la folla tentò di penetrare nelle prigioni e vi furono morti e feriti.

A Lodz vi furono parecchie cariche di cavalleria con otto persone uccise e molte ferite.

A Riga la folla saccheggiò le botteghe. Vi fu un comizio di 50000 persone con bandiere rosse e nere.

Il ministro Birileff e l'ammiraglio Ciuknin sono vivi

Pietroburgo 1. — Il giornale di Cronstadt *Wotlin* smentisce sulla base di informazioni attinte presso lo Stato maggiore della marina, che la corazzata della flotta del Mar Nero *Kniaz Potemkin* sia stata fatta saltare in aria e che sieno periti in tale esplosione il ministro della marina Birileff e l'ammiraglio Ciuknin.

Lo stato maggiore della marina comunica inoltre che la squadra attiva del Mar Nero, al suo arrivo a Samsun il 27 ottobre ed alla sua partenza per Trebisonda seguita la sera dello stesso giorno, era al completo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principali Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Sonville, Camovitto e Rizzani cav. Leonardo profondamente commossi si sentono in dovere di esternare più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali e in qualsiasi altro modo vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo estinto

Vittorio Sonvilla

chiedono di essere compatiti per le volontarie ommissioni in cui fossero incorsi in tanta jattura.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	24,644.73
Mutui e prestiti	»	7,579,480.07
Valori pubblici	»	7,481,747.64
Prestiti sopra pegno e riporti	»	152,400.—
Conti correnti con garanzia	»	231,342.52
Cambiali in portafoglio	»	1,471,081.—
Conti correnti diversi	»	3,815.79
Conto corrispondenti	»	198,510.47
Ratine interessi non scaduti	»	281,806.47
Mobili	»	6,909.63
Crediti diversi	»	87,268.62
Depositi a cauzione	»	485,040.—
Depositi a custodia	»	2,203,982.98
	L.	20,208,029.92
Spese dell'esercizio in corso	»	133,644.86
	L.	20,341,674.78

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,567,348.78
Id. al portatore 3 %	»	10,688,104.05
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,066,594.74
Totale credito dei depositanti	L.	14,322,047.57
Interessi maturati sui depositi	»	334,173.07
Debiti diversi	»	41,384.06
Conto corrispondenti	»	343,066.33
Depositanti per dep. a cauzione	»	485,040.—
Simile per depositi a custodia	»	2,203,982.98
Passivo	L.	17,729,694.01
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	304,972.71
Somma a pareggio	L.	20,341,674.78

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al **2.75**	% netto
» **al portatore**	» **3**	» »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» **4**	» »
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	» **4 50**	» »
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	» **4.25**	» »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» **4**	» »
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi	» **4**	» »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Postfac 351

Lire 75

e più mensili può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere: Casa Internazionale di Commercio, Corso Buenos Ayres 43 Milano.

USATE SOLO LA CHININA MIGONE

A CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capellut.
Possiede virtù toniche
Allontana l' atonia del bulb.
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capilla

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli** per **la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce „
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	24 Ottobre	Napoli	4041	2569	13,1	18
CITTA' DI NAPOLI	„	7 Novemb.	Napoli e Palermo	3984	2729	14	17
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	14 „	„ „	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 „	Napoli	4826	2485	14,5	15

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	2 Novemb.	Barcellona e Teneriffa	4304	2295	14,4	20
CITTA' DI MILANO (St.)	„	15 „	Napoli e Teneriffe	4041	2571	13,1	28
BRASILE (2 eliche n.)	„	16 „	Barcellona e Las Palmas	5400	3500	13	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 novembre 1905 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 novembre 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI MILANO

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

POLVERE LUBIN

Specialità raccomandata per la nutrizione delle galline — le ingrassa e fortifica — preservandole dalle malattie. — Aumenta la produzione delle uova tanto nell'estate che nell'inverno. — Si usa col pasto giornaliero.
Pacco di 1 Chilogr. L. 2.— franco di porto
» » 3 » » 5.— » »
Inviare vaglia a
G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano
(Unico rappresentante per l'Italia)

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina L... Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino **assolutamente solo** le scatole **portanti la seguente marca di fabbrica.**

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* **sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.** — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d' INTESTINI; *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Non più medicine!!

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALI FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti